

osservazioni che io intendevo di fare sul commercio del granturco avariato, del burro artificiale e di altri prodotti alimentari adulterati, e mi limiterò a dirvi rapidissimamente della sofisticazione dei vini; indottovi da una recente circolare del Ministero dell'interno, la quale permette la vendita del vino *gessato*.

Ma preveggo facilmente la risposta del ministro. Egli mi dirà che prima di pubblicare la circolare, fu sentito il parere del Consiglio superiore di sanità.

Io deggio molta stima alle egregie persone che concorsero a dare l'ultimo voto in quel Consiglio, ma spero di poter dimostrare che quel voto non doveva bastare a far emettere la detta circolare.

Infatti le decisioni in contrario dei comuni delle principali città d'Italia non furono già arbitrarie o capricciose, ma bensì la conseguenza del parere delle Commissioni sanitarie locali delle quali fanno parte professori tecnici, competentissimi.

La deliberazione di questo Consiglio, in cui hanno concorso a costituire la maggioranza due giureconsulti, fu presa in seguito ad una breve relazione del farmacista De Cesaris, ch'io stimo assai, ma che potrebbe essersi ingannato. Noto anzi tutto, una contraddizione se non aperta, certo degna di essere ricordata.

Lo stesso Consiglio, infatti, nel 1876 concludeva il suo voto colle seguenti parole:

“ Il metodo di ingessatura non deve essere preconizzato, perchè scompone alcuni materiali del vino, ne fa sovrabbondare altri, ed altri diminuire e sparire: esprime il voto che il ministro d'agricoltura trovi modo acconcio ad illuminare i viticoltori ed invitarli a sbandire una consuetudine che può bensì tornar utile sotto qualche aspetto, ma che non si fonda sulla necessità: e può d'altra parte danneggiare il commercio all'estero dei vini. ”

Ma sentiamo come la pensino scienziati autorevolissimi nella materia.

Michele Levy, il celebre igienista della Francia, autore di opere classiche, e che ha già stampata non so se la sesta o settima edizione del suo trattato generale d'Igiene, così si esprime:

“ Se si obietta che l'uso dei vini gessati non diede luogo a lagnanze nè ad accidenti ben definiti io risponderò: che in Africa i medici militari francesi attribuirono al vino gessato una azione irritante che si manifestava con diarree;

che è difficile tener dietro alla lunga agli effetti reali della consumazione di questi vini e di precisarli nel complesso loro sulla alimentazione generale delle popolazioni: ma che nessun medico intelligente potrà ammettere che sia cosa indifferente introdurre nel regime di esse una bevanda che possa contenere da due a sei grammi di solfato di potassa per litro.

“ Se non vi sono oggidì motivi sufficienti per proibire la gessatura in modo assoluto, vi ha modo di fissare un limite quantitativo di solfato potassico da tollerarsi nei vini e di esigere che questi vini non si possano confondere coi vini naturali che conservano il loro bitartrato di potassa e che in avvenire non si possano vendere che sotto il nome di vini gessati. ”

Sentiamo il Pollacci il quale è una specialità nella materia chimica-enologica.

Così egli conclude un suo giudizio in argomento:

“ In conclusione, la gessatura dei vini, comunque si consideri, è sempre nociva; nociva alla salute, nociva ai produttori, nociva ai negozianti e nociva finalmente al credito dei nostri vini. Dunque noi siamo in dovere di combatterla. ”

E potrei proseguire nelle citazioni...

Voci a destra. No! no!

Asperti ...se non vi vedessi impazienti di giungere al termine di questa discussione e se la circolare del Ministero dell'interno non mi fosse giunta inaspettata.

Dopo tutto ciò, parmi di non pretendere troppo, se prego il ministro dell'interno di sottoporre la sua circolare al giudizio di apposita Commissione di uomini competenti, perchè parmi proprio che si possa ritenere che una tale circolare sia stata emessa troppo precipitosamente.

E concludo raccomandando al ministro presente e futuro, che potrebbero essere anche una persona sola, che siano meglio eseguite le prescrizioni della legge e dei regolamenti sanitari in difesa della pubblica salute (*Bene! a sinistra*)

Presidente. Dichiaro chiusa la votazione e invito i segretari a procedere allo spoglio.

Ha facoltà di parlare l'onorevole presidente del Consiglio.

Depretis, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Io spero che l'onorevole Asperti mi permetterà, e la Camera con lui, di essere brevissimo nelle questioni sull'igiene pubblica da lui toccate. Mi limiterò a due argomenti, cioè alla poca salubrità delle nostre case rurali e alla que-